



La redazione
via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611
Email: torino@repubblica.it
Whatsapp per i lettori: 3468964519
Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni & C.
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

Torino



Tecnologia, cibo, spiritualità Torino invasa dagli eventi

Il regista Greenaway apre una settimana frenetica, con anche Italian Tech Week e Salone del Gusto

Le donne di Terra Madre

**La chef Naggi
"In cucina
da quando
avevo
13 anni"**

di **Valentina Dirindin**
a pagina 3

Dalle bevande botaniche fermentate alle applicazioni della tecnologia AI e ai fallimenti umani. Tre macro mondi si incontrano a Torino questa settimana, riempiendo la città di eventi culturali che porteranno pubblico e relatori e ospiti prestigiosi da tutto il mondo. Cibo, tecnologia e spiritualità, ovvero la triade Salone del Gusto - Terra Madre, Italian Tech Week e Torino Spiritualità. Grande attesa oggi al Museo del Cinema per l'arrivo del regista gallese, Peter Greenaway, primo di un quartetto di star che si chiuderà con Scorsese.

di **Guido Andruetto**
e **Andrea Lavalle** a pagina 2

Carte scambiate con banconote false



**Truffa da 105mila euro
al collezionista Pokémon**

di **Luca Monaco** a pagina 5

Piemonte Economia



**Chiaia: "Mettrò 2
un affare
da due miliardi
pure per le Pmi"**

La Linea 2 della metropolitana? Forse il progetto più importante per la città: un intervento da cui ci si attendono ricadute positive per i cittadini e per il tessuto economico locale.

Lunedì se ne parlerà all'evento organizzato da Unione Industriali, Ance e Confindustria, in collaborazione con Infra.To. Tra i relatori anche Bernardino Chiaia, commissario straordinario per la grande opera, che sull'appalto rivela: «Puntiamo alla candidatura di aziende locali per fornire tecnologie, opere o altri servizi a grandi aziende - italiane o internazionali - che hanno la massa critica per portare avanti un'opera di questa portata».

di **Massimiliano Sciuolo**
a pagina 7

Tornano le tensioni all'Ordine

**Salta la nuova sede
architetti nella bufera**

Al Ferrante Aporti

**Lo stupratore
del campus
trovato in cella
con un telefono**

di **Sarah Martinenghi**
a pagina 4

Poveri architetti, scivolati proprio nel loro habitat naturale: il cantiere. L'Ordine di Torino tenta da anni di avere una nuova sede e invece è saltato tutto. A dare la notizia agli iscritti è stato il Consiglio, presieduto da Maria Cristina Milanese, attraverso posta elettronica certificata. E la parte degli iscritti che già aveva contestato la numero uno ad aprile è tornata sulle barricate. La presidente, contattata da Repubblica, fa sapere: «Il nostro avvocato ha aperto un dialogo con la controparte e al fine di non compromettere eventuali accordi ritengo opportuno rilasciare commenti».

di **Stefano Parola** a pagina 5

**Le imprese
dei fiori
alla sfida
del clima**

di **Francesco Antonioli**
a pagina 8

**R Il cinema e il teatro
in programma oggi**



TORINO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Torino e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Lingotto Musica

ARGERICH PAPPANO SOKOLOV
ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
MINKOWSKI GILBERT ANDSNES SAY
CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE CAMERATA SALZBURG
CHUNG GRIMAUD KOOPMAN
ORCHESTRE PHILHARMONIQUE DE MONTE-CARLO
DUTOIT BRONFMAN HEWITT CHAMAYOU
AMSTERDAM BAROQUE ORCHESTRA LES MUSICIENS DU LOUVRE
KHACHATRYAN DOVGAN BLECHACZ
NDR ELBPILHARMONIE ORCHESTER HAMBURG

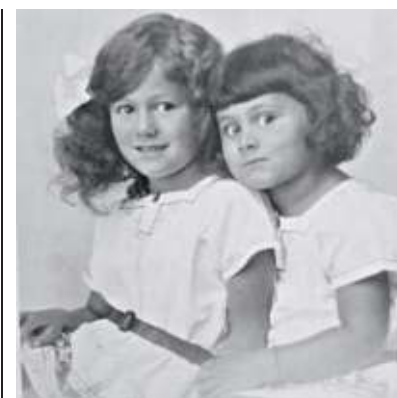
STAGIONE 2024-2025
lingottomusica.it
tel. +39 011 6677415

Polo del '900

**L'archivio di Marina Jarre all'Istoreto
storie di dopoguerra in lettere e foto**

La memoria non è niente senza oblio. E l'unico baluardo è la scelta: la volontà e la capacità di scegliere che cosa dimenticare. Questo è il significato profondo del ricordare, del conservare per trasmettere a coloro che non hanno vissuto gli stessi tempi e non hanno fatto le medesime esperienze. Per questa ragione sono nati gli archivi: non per custodire il mondo ma per trasmettere le storie passate.

di **Gian Luca Favetto**
a pagina 11



POLO DEL 900

Storie di dopoguerra nelle vite dei Jarre tra lettere, foto e ricordi

di Gian Luca Favetto

La memoria non è niente senza oblio. E l'unico baluardo è la scelta: la volontà e la capacità di scegliere che cosa dimenticare. Questo è il significato profondo del ricordare, del conservare per trasmettere a coloro che non hanno vissuto gli stessi tempi e non hanno fatto le medesime esperienze. Per questa ragione sono nati gli archivi: non per custodire il mondo, ma per trasmettere le storie passate, quelle che hanno fatto il mondo che ora abitiamo.

Forse è anche con questa idea che qualcuno comincia a scrivere. È certo anche con questa idea che una scrittrice come Marina Jarre, nata in Lettonia a Riga il 21 agosto 1925, morta a Torino il 3 luglio 2016, figlia di padre lettone ebreo e di madre valdese di Torre Pellice, ha confezionato alcuni suoi capolavori: "Un leggero accento straniero" (1972), "I padri lontani" (1987), "Ascanio e Margherita" (1990) e, soprattutto, "Ritorno in Lettonia" (2004).

E allora è un buon passo quello compiuto dai figli della scrittrice che hanno deciso di donare l'intero archivio della madre all'Istoreto, l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti". L'iniziativa viene presentata questa mattina al Polo del '900, alle 11 in Sala Memoria delle Alpi. Diventano pubbliche e consultabili tutte le carte di Marina Jarre, che Paolo Borgna, presidente di Istoreto, un paio di anni or sono ha definito felicemente «un'anima errante del Novecento», una che come paese aveva l'Europa intera.

La donazione, oltre a manoscritti e dattiloscritti, articoli e testi occasionali, fotografie, video e audio, certificati e documenti di riconoscimento, comprende circa duemila lettere scritte non solo da Marina, anche da suo marito Gianni Jarre, già docente al Politecnico torinese, da sua sorella Annalisa Gersoni, storica segretaria di redazione di "Tuttolibri", il supplemento culturale della "Stampa", e da sua madre Clara Coisson, direttrice dell'Istituto italiano di cultura di Riga negli anni Venti, nonché straordinaria traduttrice dal russo per Frassinelli ed Einaudi. Un materiale che racconta non solo una famiglia, ma un'epoca e, pure, una città, Torino.

Pietro Jarre, il figlio che su memoria digitale e analogica ha sempre lavorato e più di tutti si è più occupato del lavoro della madre, spiega: «Quando è morta, nella soffitta della casa di Torre Pellice abbiamo ritrovato molte lettere a partire dagli anni Trenta. Mio padre e mia zia non tenevano niente, ma mia nonna e mia madre tenevano tutto. La scoperta fatta è che gli anni del Dopoguerra a Torino, fra il 1945 e il 1950, sono stati di una miseria e un'umiliazione peggiori dei precedenti. Non c'era lavoro, non c'erano case. E nessuno ne parlava per la vergogna».

Le lettere, intrecciando i destini individuali di quattro persone "fuori posto", così le definisce Pietro Jarre, quattro persone con una visione internazionale e un pensiero indipen-

Oggi la presentazione dell'intero archivio di Marina donato all'Istituto per la storia della Resistenza e composto da oltre duemila missive

dente, finiscono per comporre la storia di un'intera comunità. «È bene mettere le mani dentro le memorie personali, selezionarle con coraggio per scegliere ciò che vogliamo rimanga di noi e consegnarle al patrimonio pubblico. Invece il digitale funziona all'opposto: produce rifiuto. Proprio perché la parola decisiva è 'selezionare'. Se non scegli tu, sceglierà qualcun altro dopo di te». E non sarà più la tua storia. Perché la storia è più di chi la racconta, meno di chi la fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anima errante
Marina Jarre bambina in due foto d'epoca assieme alla madre Clara Coisson e alla sorella Annalisa Gersoni

SumUp. Ogni numero conta.

sumup.it